

ombra col suo manto; quando il passeggero voleva sbadatamente strapparla e calpestarla, Egli con mano potente la difendeva; quando animali infesti minacciavano di divorarla, Egli li discacciava negli abissi; quando torrenti impetuosi erano sul punto di travolgerla, Egli accorreva a farle attorno argini potenti. Ah, Egli la crebbe come Gesù e Maria la volevano. Egli le rinsaldò le radici, fece distendere i suoi rami, fece maturare i suoi frutti; (*scritti vol.54*)

Vi esorto, figlie carissime, a stringervi sempre più al sommo bene Gesù Cristo diletto, a crescere nel suo amore, desiderando assai di amarlo, di compatire le pene del suo Cuore e di consolarlo, come pure di esercitarvi con ogni fervore in tutte le sante virtù. Rinnovate i buoni proponimenti: cominciate nuova vita di umiltà, di mortificazione, di ubbidienza e di orazione, affinché vi disponiate e prepariate per una professione coi quattro voti e per mettervi presto al divino servizio. Accendete la lampada delle vergini prudenti, perché lo Sposo non è forse lontano a venire. E viene insieme alla divina Sposa e Madre sua, Maria SS.ma. A questa gran Madre rivolgete gli sguardi e al glorioso Patriarca S. Giuseppe, affinché per la potente intercessione dell'uno e dell'altra, *iusta desideria compleantur*, si adempiano i giusti desideri. (*Lettera 2/7/ 1888*).

Indicazioni per la preparazione:

- Nelle cappelle dove l'immagine di S. Giuseppe non è presente si dovrà esporre in modo conveniente un quadro o statua davanti alla quale è possibile deporre la lampada e i lumini. L'immagine potrebbe essere intronizzata all'inizio della celebrazione o prima dell'accensione della lampada.
- La lampada da accendere deve essere possibilmente ad olio (no elettrica)
- Fornire piccoli lumini per ogni sorella della comunità



SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE

Rinnovazione dell'accensione della Lampada per le Vocazioni

G.: In questa festa solenne per la nostra famiglia religiosa ricordiamo e rinnoviamo la devozione a S. Giuseppe così come ci è stata trasmessa dal nostro Padre Fondatore, devozione che in questo anno vocazionale assume un significato nuovo e profondo. San

Giuseppe per Padre Annibale viene subito dopo Gesù e Maria, ed è padre della provvidenza, modello di vita interiore e protettore speciale dell'Opera. La casetta che accolse le prime quattro suore, la chiamò *Piccolo Rifugio di S. Giuseppe* e al Santo affidò il primitivo germe della nascente congregazione: « Vi consegno queste quattro anime e alla vostra paterna carità le raccomando, perché vi degniate di santificarle, per renderle adatte a tutto ciò che di loro possa volere il divino beneplacito... Io vi scongiuro, o glorioso Santo, che rendiate voi sincera la loro volontà, fermo il loro proposito, sapiente la loro intenzione, fervoroso il loro desiderio, prudente e santa la loro condotta e perseverante la loro devozione ». Faceva assegnamento su S. Giuseppe per la vita interiore delle comunità, e a lui scrisse infatti una preghiera *per ottenere la virtù interiore* che si recitava giornalmente durante il mese di marzo. Al Santo rivolgeva continue preghiere per le sante vocazioni; volle anzi nelle case una lampada a S. Giuseppe detta appunto *la Lampada delle vocazioni*, e spesso la ricorda negli inni a S. Giuseppe secondo i vari titoli che gli dava, unendolo, dal 1905, quasi ogni anno, a Gesù e a Maria nelle feste del primo luglio:

(*Possono essere lette da 3 lettrici*)

Se assai ti è cara quella Parola
del Divin zelo del Figlio di Dio,
se quella lampada che t'arde
intorno
ti chiede eletti la notte e il giorno,
deh, tu pur mostraci il tuo favor.
Fedelissimo Confondator! (1906).

Quella lampa che sfavilla,
a te innanzi e notte e giorno,
non sarà l'aerea squilla
che altri chiami a lei d'intorno?

Da città, da borghi incogniti
chiama i figli a Dio sol noti,
innocenti, puri e semplici
quali ei son nei nostri voti...
(1914)

G.: Impetrando dall' intercessione di S. Giuseppe il dono di nuove vocazioni per la Chiesa e per il nostro Istituto, rinnoviamo l'accensione della Lampada delle Vocazioni. Ad essa, durante il canto del Magnificat, ciascuna potrà accendere il piccolo lumino deponendolo davanti all'immagine di S. Giuseppe. Questo gesto è invocazione personale per il dono della perseveranza e ringraziamento della sua protezione continua in questi anni di fedeltà.

Canto o ritornello adatto (durante il canto viene accesa la lampada delle vocazioni).

Preghiamo insieme per le vocazioni al nostro Istituto

O nostro amorosissimo Patrono e Protettore San Giuseppe, fiduciosi nella tua potenza e misericordia ti preghiamo per questa piccola messe del Signore: provvedila di evangelici operai. Ecco, la lampada delle vocazioni, che arde al tuo cospetto, ti chiede incessantemente i mistici operai per la santa Chiesa, e con essa anche noi te li chiediamo incessantemente per questi Istituti. O celeste Provveditore della santa Chiesa, provvedici, secondo la tua misericordia e le nostre necessità. Somma tra tutte le grazie è quella che ti domandiamo, ma è sempre minore della tua potenza verso Dio. Ascolta benignamente le nostre ardenti suppliche. Se a te si riferiscono quelle parole della Scrittura Santa: *“Ite ad Ioseph”*, come non correremo noi ai tuoi piedi nella fame e sete di giustizia che ci travaglia, nella carestia che tanto ci affligge degli operai di questa mistica messe? Conforta la speranza che in te abbiamo riposto con l'esaudimento della nostra supplica. Qual grazia ti nega in cielo Gesù e Maria? Non sono affidati a te tutti i tesori della divina misericordia? Per quel bambino che portasti sulle tue braccia, esaudiscici. Per la tua immacolata Sposa, esaudiscici. Per questi cuori divini, che hanno fame e sete di anime, esaudiscici. Per lo zelo e la carità del cuore adorabile di Gesù che gli fecero uscire quelle divine parole: *“Rogate ergo Dominum messis...”*, esaudiscici. Da te aspettiamo questa grazia singolare. Non lasciare delusa la nostra speranza.

(Padre Annibale)

PRIMI VESPRI

Inno proprio cantato o altro canto adatto

SALMO 112

La lode a Dio nella liturgia e il servizio ci devono tenere impegnate dal sorgere del sole fino al tramonto. Come Gesù, cerchiamo di fare della nostra vita una costante proclamazione e manifestazione della gloria di Dio davanti agli umili e ai poveri del nostro mondo.

Il Salmo viene pregato da due soliste.

SALMO 145

La nostra vocazione ci rende prolungamento della missione di Gesù, annuncio della buona novella, beatitudine per coloro che non hanno più fiducia in Dio, invocazione perché tutti, sentendosi amati e chiamati, abbiano la forza di seguirlo.

Cantato a cori alterni

CANTICO

Chiamate dal Padre con la Parola, benedette dalla sua Grazia, guarite dal suo perdono, rese coraggiose dallo Spirito, glorifichiamo il mistero di Dio e al suo cospetto siamo sante e immacolate nell'amore.

Insieme (proclamato o cantato)

1° LETTURA breve dei Vespri

2° LETTURA

Dagli scritti del Padre Fondatore.

Padre Annibale riepiloga in poche righe l'azione di S. Giuseppe nella nostra Opera: « Il Santo Patriarca la riguardò come affidatagli dal Cuore SS. di Gesù e dalla divina Sposa Maria fin dal suo primo esordire. A S. Giuseppe fu affidata la pianticella, ed egli la protesse amorosamente tra i nubi e le procelle. Quando la terra attorno era un'arida spiaggia, Egli la irrorava con la rugiada mattutina; quando il sole cocente minacciava inaridirla, Egli le faceva